CORTE DEI CONTI EUROPEA

IT

Comunicato stampa

Lussemburgo, 12 dicembre 2022

Secondo la Corte dei conti europea, la cooperazione transfrontaliera con i paesi limitrofi ha di fronte a sé un futuro pieno di sfide

Nonostante alcune debolezze, i programmi transfrontalieri finanziati dall'UE con i paesi limitrofi hanno offerto generalmente un sostegno utile e prezioso alle regioni situate da entrambi i lati delle frontiere esterne dell'UE, si legge in una relazione pubblicata oggi dalla Corte dei conti europea. Tuttavia, la Corte avverte che l'attuale contesto geopolitico caratterizzato dall'invasione dell'Ucraina ad opera della Russia avrà un impatto significativo su metà dei programmi proposti per i prossimi anni.

La cooperazione transfrontaliera è un elemento essenziale della politica di vicinato dell'UE, che interessa 16 paesi situati lungo le frontiere esterne dell'UE e che, fino a poco tempo fa, era rimasto anche uno dei pochissimi ambiti di dialogo costante con la Russia. Nel periodo 2014-2020 sono stati istituiti 15 programmi comuni, a cui l'UE ha fornito in totale un contributo di quasi un miliardo di euro. Tali programmi dovevano comportare benefici sia per gli Stati membri che per i paesi vicini con i quali condividono direttamente frontiere terrestri o marittime.

La Corte ha riscontrato che i programmi dell'UE avevano individuato priorità e selezionato obiettivi (dalla tutela del patrimonio culturale alla lotta al crimine organizzato) in linea con le necessità e le sfide a cui sono confrontate le regioni frontaliere. Il processo di selezione adottato era sostanzialmente trasparente e mirava a selezionare i progetti più idonei. In aggiunta, i programmi erano stati elaborati con un approccio partecipativo che, secondo la Corte, si è rivelato utile per promuovere la titolarità locale dei programmi. Tuttavia, la complementarità con altri programmi finanziati dell'UE è stata insufficiente, per cui esiste il rischio che non vengano sfruttate le possibili sinergie.

Nonostante le azioni preparatorie intraprese, l'attuazione dei programmi del periodo 2014-2020 è iniziata con molto ritardo, soltanto nel quinto o sesto anno del periodo di finanziamento. I progetti sottoposti ad audit erano avviati al conseguimento delle realizzazioni previste, ma in alcuni la dimensione transfrontaliera era meno accentuata rispetto ad altri. Il quadro giuridico per il periodo 2021-2027 tiene conto dell'esperienza maturata e introduce cambiamenti che semplificano la gestione dei nuovi programmi e possono consentirne un avvio più agevole.

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione speciale della Corte dei conti europea. Il testo integrale della relazione è disponibile su eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

Tuttavia, questi cambiamenti comportano ulteriori rischi, per cui viene sottolineata l'importanza di attuare uno stretto monitoraggio.

"*I programmi transfrontalieri hanno fornito un sostegno utile e prezioso per rafforzare la cooperazione territoriale alle frontiere esterne dell'UE*", ha dichiarato Bettina Jakobsen, il Membro della Corte responsabile dell'audit. "*Ma l'invasione dell'Ucraina ad opera della Russia mette fortemente a rischio alcuni dei risultati finora raggiunti*".

In effetti, nel quadro della risposta più ampia all'invasione, la Commissione ha sospeso le convenzioni di finanziamento per i programmi con Russia e Bielorussia ed ha adottato misure per riassegnare i finanziamenti al sostegno dei rifugiati ucraini. L'invasione ha fatto sorgere gravi dubbi in merito a 9 dei 17 nuovi programmi che avrebbero dovuto coinvolgere Russia e Bielorussia nel periodo 2021-2027. Questi nove programmi rappresentano insieme quasi un terzo dei finanziamenti totali previsti. Intanto, nell'area meridionale, il numero di progetti comuni tra Israele e i cinque paesi arabi partecipanti al programma "Bacino del Mediterraneo" resta modesto anche se, a giudizio della Corte, l'esistenza di tali progetti comuni può già di per sé essere considerata un successo.

Informazioni sul contesto

I 15 programmi di cooperazione transfrontaliera della politica di vicinato dell'UE del periodo di finanziamento 2014-2020 erano: "Bacino del Mediterraneo", "Italia – Tunisia", "Bacino del Mar Nero", "Polonia – Bielorussia – Ucraina", "Polonia – Russia", "Estonia – Russia", "Lettonia – Russia", "Lituania – Russia", "Lettonia – Lituania – Bielorussia", "Ungheria – Slovacchia – Romania – Ucraina", "Romania – Ucraina", "Romania – Moldova", "Carelia", "Kolarctic" e "Finlandia sudorientale – Russia". Questi programmi perseguivano tre obiettivi strategici:

- promuovere lo sviluppo economico e sociale delle regioni situate su entrambi i lati delle frontiere comuni;
- affrontare le sfide comuni in materia di ambiente, salute pubblica, prevenzione e sicurezza;
- promuovere condizioni e meccanismi migliori per garantire la mobilità delle persone, dei beni e dei capitali.

La relazione speciale 27/2022, intitolata "Il sostegno dell'UE alla cooperazione transfrontaliera con i paesi limitrofi – Il sostegno è prezioso, ma l'attuazione è iniziata con grande ritardo ed è necessario affrontare i problemi riguardanti il coordinamento", è disponibile sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu).

Contatto stampa

Ufficio stampa della Corte: press@eca.europa.eu

- Vincent Bourgeais: vincent.bourgeais@eca.europa.eu – cell. (+352) 691 551 502
- Damijan Fišer: damijan.fiser@eca.europa.eu – cell. (+352) 621 552 224
- Claudia Spiti: claudia.spiti@eca.europa.eu – cell. (+352) 691 553 547